

Don Agostino Bettassa

Negli anni più recenti del Cottolengo una delle persone più note è stato a vario titolo don Agostino BETTASSA. Nella Cappella dell'Istituto ogni mattina, alla Messa delle ospiti, si attendeva con simpatia che nominasse i suoi "bambini grandi e piccini" quello che appariva più come un nonno che un papà. Poi la salute lo ha tolto ed è subito diventato un SIMBOLO e un punto di riferimento il confessionale sempre illuminato durante le Sante Messe: la salute, via via sempre più precaria, gli ha accorciato l'orario, gli ha ridotto la parola, ma non lo ha mai strappato dal suo confessionale se non quando lo ha inchiodato a letto l'ultima settimana di vita. Sembrava di vedere in concreto quanto don Orione ha fatto e intendeva trasmettere dicendo: "Solo quando sarò spossato e morto due volte, solo allora mi fermerò dal cercare anime da salvare!"

Da vero Figlio della Divina Provvidenza si è adattato a fare di tutto nelle attività più contrastanti: animatore di ragazzi e giovani, Direttore dell'Istituto Teologico; cuoco e sguattero ma anche professore; Parroco, e responsabile di Case per giovani lavoratori. Dove la capacità umana non sarebbe affatto

riuscita a sostenerlo, lui ha saputo farsi specializzare di volta in volta dal cuore.

E ancora in lui si è realizzata letteralmente, anzi abbondantemente, l'affermazione di Gesù: "...Chi rinuncia a casa... figli... per il mio nome, avrà il centuplo qui in terra e la vita eterna". Quanto si preoccupava per quei sacerdoti che abbandonano o dimezzano il loro sacerdozio per farsi



una famiglia; eppure nessuno ha avuto più "bambini e bambine" di don Agostino. E che bambini! Gli stavano vicini con l'amore, la simpatia e la devozione con cui le nostre ospiti sono seguite dai loro figli e nipoti! Certo che alcuni aspetti del carattere non erano dei più adatti, le situazioni cui a volte si è venuto a trovare non erano le più promettenti, tanto che gli succedeva di ripetere: "la mia unica laurea è quella in BRUTTE FIGURE"; eppure il molteplice bene da lui compiuto è lì: da una parte è da ammirare e lodare la fiducia che Dio in noi e il bene che compie anche quando e dove le persone hanno modo da ridire, ma dall'altra c'è l'amore per anime che ha avuto don Agostino; sua fede in Dio che lavora oltre e nonostante le brutte figure e i difetti, quell'istinto orionino di voler lavorare fino all'ultimo e "morire d'in piedi". Riposa in pace, caro don Agostino aiutando il Signore a preparare un posto per i tuoi bambini e aiutando loro a seguire il Signore.

Don Agostino Casarin